

28 Gennaio 2018
IV domenica del tempo ordinario (B)

Taci! Esci!

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea (Mc 1, 21-28).

Una giornata tipo, cosiddetta 'giornata di Cafarnao'. Gesù si trova in Sinagoga e compie il primo di una serie di miracoli. Gesù sta insegnando con autorità e dall'assemblea si alza una persona che si scaglia contro di Lui in modo anomalo: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!".

Chi anima quest'uomo apparentemente normale rendendolo così ostile a Gesù? Facendone un accusatore e avversario di Cristo? Sempre l'evangelista dice che era "posseduto da uno spirito impuro". Nell'uomo agisce una presenza vitale e personale che interloquisce con Gesù. Proprio questo spirito desidera rimanere nascosto e disatteso; ...magari far credere alla gente che la persona ha perso il senno. Infondo è sempre lo stesso trucco, ieri come oggi: "ma dai, credi ancora al diavolo..., poverino". E questa presenza non riconosciuta, insinua il sospetto su Gesù: "questo Nazareno è venuto a rovinare l'uomo". Non è forse il dubbio che possiamo ritrovarci nel cuore nei momenti difficile e di incredulità?

Nel brano di Marco Satana rivela addirittura il segreto messianico, perché proprio lui è dotato di trascendenza e gli è concesso di sapere chi è Gesù. Allora, bisogna far molta attenzione su chi va rivelando cose segrete, non necessariamente sono dei profeti o veggenti. Su quale voce ascoltare e seguire.

Sicuramente non si può ridurre l'evento dell'indemoniato a una guarigione da una malattia grave, qui si tratta di ben altra cosa che va identificata. Nell'antico Oriente si poneva sotto l'insegna del demoniaco il negativo della storia: il male in generale, malattie fisiche, devianze psichiche, influssi sociali disturbanti, il peccato personale. Qui, invece, c'è una presenza personale specifica: l'incontro con un essere misterioso che si volge contro Cristo dichiarandosi suo avversario. Gesù non manifesta alcun sentimento di compassione, né di condiscendenza, ma ingaggia un duello che si risolve in un atto unico: "Esci da quest'uomo!". L'urlo con cui questa presenza personale lascia la persona è la sconfitta di Satana. Una liberazione all'insegna di tanta violenza. "Straziandolo" esce da quell'uomo. Dove c'è il maligno, l'umanità è sempre messa a soqquadro, sconvolta, spesso malata e disordinata. La Salvezza viene offerta come un dono! Solo

l'autorevolezza di Cristo può elargirla, nessuna formula o gesto esoterico, filtri o pozioni magiche. L'inganno a questo punto può essere duplice: mettere al centro ciò che al centro non ci sta o sminuire il fatto. Al centro non c'è lo "spirito impuro", il diavolo, colui che divide il cuore disturbando la comunione d'amore indiviso con Dio (seconda lettura) e tagliando fuori l'uomo dalla vera relazione creaturale (impurità), ma Cristo liberatore dal male (Cfr. Antifona d'ingresso e di comunione).

"Non capisco – scrive S.Teresa d'Avila – le paure di chi grida: demonio! Demonio!, mentre potremmo dire Dio! Dio! E far tremare tutto gli spiriti maligni. Sì, perché sappiamo ormai che non possono muoversi se il Signore non lo permette. Perché, dunque nutrire questi timori? E' fuor di dubbio che io ormai ho più paura di chi ne ha tanta del demonio, che del demonio stesso, perché lui non mi può far nulla, mentre costoro, specialmente se sono confessori, possono arrecarmi gran turbamento".

L'insegnamento nuovo e autorevole di Gesù, sta nel rimettere la persona in comunione con la sua vera origine: "Ci hai fatti per Te e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in Te".

Come osserva S.Giovanni della Croce tutto concorre al bene di quanti credono perché "quando l'angelo buono lascia al demonio il vantaggio di raggiungere un'anima lo fa per purificarla. In realtà, egli intende disporla, attraverso questa preparazione spirituale, a qualche gran festa o grazia interiore che le vuole accordare. E' così che agisce Colui che mortifica per dare la vita e umilia solo per esaltare!"